



MN20160007501

PROVINCIA DI MANTOVA
Via Don Maraglio n. 4 - 46100 Mantova
tel. 0376 401.495
susanna.perlini@provincia.mantova.it

elena.molinari@provincia.mantova.it
tel. 0376 401467

Settore Ambiente, Pianificazione Territoriale
Autorità portuale

Servizio autonomo VIA - VAS
Servizio Pianificazione e Parchi



TRASMESSA VIA PEC
CON FIRMA DIGITALE

Mantova, 12 febbraio 2016

Spett.le COMUNE DI MANTOVA
SETTORE SVILUPPO DEL TERRITORIO E TUTELA
AMBIENTALE

OGGETTO: Prima conferenza di valutazione, nell'ambito della Valutazione ambientale strategica del Piano attuativo 13 Olmo Lungo in variante al Piano di Governo del Territorio - **Contributo della Provincia di Mantova.**

RICHIAMATA la comunicazione via mail del Comune di Mantova del 11/01/2016 prot. 1105, con cui si convoca la prima conferenza di VAS per il Piano in oggetto, in data 28/01/2016, mettendo a disposizione la relativa documentazione sul sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas> di Regione Lombardia;

CONSIDERATO quanto illustrato dai progettisti, le considerazioni dei partecipanti e le osservazioni formulate dai referenti dell'istruttoria nel corso della suddetta conferenza tenutasi il 28/01/2016;

con la presente si formulano osservazioni al documento di Scoping, quale contributo alla definizione degli approfondimenti da includere nel redigendo Rapporto ambientale.

L'esigenza di operare alcuni approfondimenti discende innanzitutto dalla riflessione rispetto allo scostamento temporale significativo intercorso tra le precedenti procedure valutative (VIA regionale 2002 e verifica esclusione VIA 2008), la parziale realizzazione degli interventi previsti nel Piano originario e la variante in esame, che impone di considerare:

- lo stato di attuazione dell'ambito e delle opere a verde di mitigazione previste dal progetto. A questo proposito si propone di procedere con una "verifica di ottemperanza" alle condizioni previste nel progetto ed alle prescrizioni del Decreto Regionale di Dichiarazione di compatibilità ambientale n. 2486 del 22/02/2002;
- la realizzazione progressiva delle opere a verde di mitigazione, a garanzia di una sensibile attenuazione degli effetti negativi sull'ambiente e sulla salute grazie alle molteplici funzioni regolative svolte dai sistemi verdi estensivi per la sostenibilità dell'intero ambito. A valle della verifica di ottemperanza, si suggerisce di redigere un cronoprogramma delle opere a verde di mitigazione, da non rimandare al completamento di tutte le opere, ma da realizzarsi progressivamente, in parte sulle aree comuni a carico del proponente, e in parte sui singoli lotti a carico dei soggetti titolari. A ogni intervento, sia che si tratti di opere di urbanizzazione e infrastrutturali, che di opere strutturali, andrebbe associata una definita quota parte di opere a verde di mitigazione, che accompagnino gradualmente la crescita dell'ambito garantendo l'erogazione dei servizi ecosistemici associati al verde estensivo;
- il mutato quadro ambientale di area vasta, in relazione ai cambiamenti climatici ed all'imponente processo di urbanizzazione che ha alterato quasi ovunque il ciclo dell'acqua saturando le capacità di smaltimento dei reticoli idraulici, che impone attenzioni al contenimento dei consumi energetici ed al potenziale incremento del rischio idraulico. Il nuovo Piano di gestione

del rischio alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po individua Mantova tra le Aree a Rischio Idraulico Significativo di importanza di distretto. A questo proposito si segnala l'opportunità di operare un approfondimento sul tema dell'invarianza idraulica, prevedendo soluzioni progettuali idonee a garantire ove possibile la permeabilità dei parcheggi e piazzali, e soluzioni impiantistiche per il risparmio e riuso delle acque grigie, secondo le innovative tecniche di drenaggio urbano sostenibile, integrando la progettazione del verde con la progettazione di sistemi naturali filtranti e bacini di ritenzione;

- il rinnovato quadro pianificatorio, con modifiche degli scenari della mobilità, correlati alla quasi completa infrastrutturazione del Sistema portuale di Mantova e alla ri-definizione progettuale del centro intermodale, nodi a cui il PTCP attribuisce valenza sovralocale (art. 61 degli Indirizzi Normativi); a tale proposito si segnala che con DGP n. 135 del 27/11/2015 la Provincia di Mantova ha approvato il progetto preliminare della piattaforma retroportuale di Mantova, elaborato nell'ambito del progetto europeo NAPA studies con l'obiettivo di sviluppare nell'area una struttura logistica intermodale a valenza prevalentemente ferroviaria.
- l'aumento/decremento delle emissioni in atmosfera. La prevista riduzione delle aree commerciali a vantaggio delle aree produttive/artigianali/industriali potrebbe far mutare i volumi di traffico. A questo proposito si suggerisce di operare una simulazione dei livelli di traffico atteso e di aggiornare le Tavole dei volumi di traffico e le conseguenti Tavole di inquinamento da traffico e rumore. Considerando che il trasporto su strada costituisce, assieme al riscaldamento domestico, la principale fonte di inquinamento atmosferico (Dati Inventario INEMAR – ARPA Lombardia) il bilancio ambientale della variante potrebbe subire modifiche anche in senso migliorativo.
- le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che definiscono l'area, in cui si colloca il PL Olmolungo, come *Ambito produttivo di rilievo provinciale o superiore* – art. 41 degli IN: *“Per quegli ambiti ritenuti suscettibili di sviluppo, il PTCP persegue il raggiungimento delle condizioni e delle prestazioni di area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA), [...] l'obiettivo strategico delle APEA è la chiusura dei cicli produttivi nelle diverse componenti ambientali, ovvero l'utilizzo di un limitato input di risorse e materiali vergini, e la produzione di un limitato quantitativo di rifiuti che abbandona il sistema e, soprattutto, uno schema di comportamento collaborativo tra le varie componenti dell'ecosistema industriale”*. Preso atto delle indicazioni sul tema, contenute nel documento di scoping, si demanda una valutazione più precisa in seguito alla predisposizione delle norme di piano;
- lo stato di attuazione delle opere di viabilità del comparto ed in particolare

per l'Asse nord-sud di collegamento tra la SP n. 30 Mantova-Roncoferraro-Villimpenta e la ex SS 482 Alto Polesana

- il dimensionamento dell'asse nord-sud interno al Piano Attuativo, in funzione della prevista riduzione della portata, operata dalla Provincia di Mantova, da quattro a due corsie della bretella stradale di collegamento tra la SP n.30 Mantova-Roncoferraro-Villimpenta ed il casello di MN Nord della autostrada A22 *del Brennero*, da concordare con il Servizio Progettazione Stradale di questo Ente in fase di progettazione definitiva del P.A. preordinata alla sua approvazione;
- la conservazione della fascia di rispetto stradale, inedificabile anche in sottosuolo, con dimensioni rapportate all'originaria infrastruttura a quattro corsie, al fine di mantenere uno spazio sufficiente per un eventuale ampliamento dell'opera in oggetto in funzione dei volumi di traffico attesi ed in esercizio; tale vincolo dovrà riguardare anche la realizzazione di manufatti ed opere varie (quali tombini, sifoni, etc..) destinate a garantire la continuità idraulica del reticolo idrico esistente;
- l'impossibilità di prevedere accessi diretti di Lottizzazione sull'asse nord-sud, se non per quelli già previsti nelle intersezioni a rotatoria, in funzione della valenza sovralocale attribuita alla suddetta infrastruttura e nell'ottica di una futura acquisizione e gestione da parte della Provincia di Mantova;

- la valutazione della possibilità di collettamento delle acque meteoriche delle piattaforme stradali in adeguate vasche di prima pioggia, da dimensionare in funzione delle superfici impermeabilizzate;
- la verifica che le intersezioni a rotatoria dell'asse nord-sud (intersezione mediana e intersezione sulla ex SS 482 *Alto Polesana*) possano essere trasformate, in futuro, in svincoli a due livelli, stante le velocità previste dei veicoli sul suddetto asse ed i potenziali incrementi di traffico derivanti dal completamento dell'area industriale e del sistema viabilistico tangenziale urbano, accompagnate da adeguate misure di minimizzazione del rischio di incidentalità e della progettazione di manufatti ed opere d'arte preordinate al futuro sfalsamento dei livelli; si segnala, in particolare, che la rotatoria di innesto sulla ex SS 482 è tuttora programmata quale innesto per il completamento del sistema tangenziale di Mantova (*lotto B*);

per la suddivisione del P.A. in sub-comparti

- la valutazione delle conseguenze derivanti dalla suddivisione del P.A. in quattro sub-comparti, con l'introduzione del principio di completamento per gradi delle opere di urbanizzazione in esso previste; tale suddivisione dovrà comunque tenere conto della priorità di realizzazione dell'asse di collegamento nord-sud del P.A., che costituisce elemento strategico di collegamento viabilistico tra la A22 e la zona industriale di Valdarò e del Porto, in grado di favorire l'auspicato scambio intermodale delle merci; a tale scopo si potrà vincolare l'attuazione del comparto al perfetto completamento del suddetto asse nord-sud almeno alla messa in esercizio del menzionata bretella di collegamento alla rete autostradale da parte della Provincia di Mantova, per la quale si prevede una tempistica di attuazione entro la fine dell'anno 2017;
- tale vincolo dovrà essere riportato nella Convenzione Urbanistica;

per la simulazione dei livelli di traffico atteso

- l'idoneità delle infrastrutture viabilistiche di progetto in base ai volumi di traffico attesi per le destinazioni d'uso previste in Variante; la riduzione delle aree commerciali in favore di quelle produttive potrebbe ridurre i volumi di traffico previsti, anche se è ipotizzabile un incremento dei mezzi pesanti circolanti; a questo proposito si suggerisce, come già detto, di operare una simulazione dei livelli di traffico atteso, aggiornando di fatto lo studio dei flussi risalente all'epoca della V.I.A. con orizzonte di previsione temporale all'anno 2006, attuando la verifica del dimensionamento infrastrutturale in funzione della massima attrattività possibile delle destinazioni d'uso ora consentite;
- la verifica degli incrementi di traffico attesi sulla ex SS 482 *Alto Polesana* dal completamento del collegamento stradale con la autostrada A22 *del Brennero*, che potrebbe determinare una riduzione del livello di servizio offerto, soprattutto nelle ore di punta in condizioni di deflusso critiche;

per gli aspetti normativi e di mobilità lenta

- la verifica degli aspetti più strettamente tecnici legati alla progettazione delle geometrie degli elementi stradali (rotatorie, assi stradali, etc..) e di rispondenza alle norme di Settore vigenti è demandata alla fase propedeutica alla approvazione del P.A., rendendosi necessario un confronto preventivo con il Servizio Progettazione Stradale dell'Ente; in particolare, si rende necessario garantire una idonea fascia di rispetto per consentire il futuro ampliamento della rotatoria esistente sul margine est del P.A. (all'interno del P.A. Valdarò), che è interessata dalle previsioni insediative del nuovo comparto ospitante la piattaforma retroportuale di Mantova (sub-comparti C1 e C2), poiché detta rotatoria è ipotizzata quale accesso privilegiato per le merci su gomma e da una prima stima previsionale dei flussi risulterebbe particolarmente caricata;
- la fattibilità del raccordo delle piste ciclabili previste nella viabilità interna con i percorsi e le piste ciclabili attuali ed in fase di progettazione nei comuni di Mantova e San Giorgio, con

funzione di ampliamento e collegamento della rete dei percorsi ciclabili presenti sul territorio e di incentivazione della mobilità lenta.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore Ambiente, Pianificazione
Territoriale, Autorità Portuale
Arch. Giancarlo Leoni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Referenti per l'istruttoria della pratica: Arch. Elena Molinari - Dr.ssa Susanna Perlini